
Coronavirus Covid-19: Consiglio dei ministri, misure urgenti per lo svolgimento dell'attività giudiziaria

Misure urgenti e straordinarie anche per lo svolgimento dell'attività giudiziaria e per il potenziamento del Ssn. Le ha approvate il Consiglio dei ministri, che si è riunito ieri sera, alle ore 21.50 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente Giuseppe Conte. Su proposta del premier, del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede e del ministro della Salute Roberto Speranza, il Consiglio dei ministri, dunque, ha approvato un decreto-legge che introduce misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria e per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale. "Le norme in materia di amministrazione della giustizia mirano ad assicurarne continuità ed efficienza, fermo quanto già previsto dal decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, e dai relativi decreti attuativi, dalle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero della Giustizia – si legge nel comunicato stampa del Consiglio dei ministri -. Il decreto, tra l'altro, prevede che, fino al 31 maggio 2020, i capi degli uffici giudiziari o, in alternativa, i presidenti titolari di sezione del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e i presidenti dei tribunali amministrativi regionali e delle relative sezioni staccate, sentiti l'autorità sanitaria regionale e il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie a consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie adottate con i provvedimenti normativi e attuativi di contrasto alla diffusione del Covid-19, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone". Sono previste, inoltre, "specifiche norme per i procedimenti dinanzi alla Corte dei conti e per quelli dinanzi alle commissioni tributarie". In considerazione della necessità di riorganizzare le attività, il decreto prevede, dalla data di entrata in vigore, l'applicazione per 15 giorni del regime di sospensione feriale.

Gigliola Alfaro